



Volunteering is Active Involvement! Buone prassi e risultati

Progetto di volontariato promosso dall'Associazione Uniamoci Onlus
Progetto finanziato dalla Regione Siciliana



Regione Siciliana



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Diakonia
Fundatia Creștină Diakonia
Serviciul Caritas al Episcopiei Romanilor din Ardeal





<http://progettovai.altervista.org>

Indice

Introduzione	4
Il Progetto	5
Esperienza e partenariato	6
Formazione e supporto ai partecipanti	9
Luogo di svolgimento delle attività di volontariato	14
I giovani partecipanti	15
Conclusioni	18

Introduzione

Questa pubblicazione contiene un'approfondita descrizione della metodologia impiegata nello svolgimento del progetto di volontariato Volunteering is Active Involvement e dei risultati da esso raggiunti.

L'Associazione Uniamoci Onlus, coordinatore ed ente promotore, possiede un'esperienza decennale nell'ospitare e gestire progetti di mobilità europea: corsi di formazione, progetti di volontariato, scambi di giovani, job shadowing, mobilità per l'apprendimento rivolte a partecipanti giovani e adulti ed aperti alla partecipazione di persone con disabilità. Ma Volunteering is Active Involvement ha avuto una marcia in più: "Armonia ed entusiasmo che creano nuove prospettive", egregia sintesi del progetto da parte del Presidente di Uniamoci Onlus, Davide Di Pasquale. Queste pagine vi mostreranno come le abbiamo create e in cosa consistono concretamente. Tanti i punti di forza del progetto: la nostra esperienza, il partenariato, la formazione, il luogo di svolgimento, i giovani partecipanti.

Eleonora Di Liberto
Coordinatrice del Progetto



Il Progetto

“Volunteering is Active Involvement! – VAI!” è un progetto di volontariato promosso dall'Associazione Uniamoci Onlus e finanziato dalla Regione Siciliana che ha coinvolto 10 giovani siciliani (tra cui un giovane con disabilità ed alcuni giovani provenienti da aree svantaggiate), i quali hanno svolto un periodo di volontariato di 14 giorni presso l'organizzazione romena Fundația Creștină Diakonia Sfântu Gheorghe, impegnandosi attivamente nel supportare le attività dell'organizzazione ospitante nel settore dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e di minori e adolescenti in condizione di svantaggio socio-economico. I volontari, di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, dopo aver partecipato ad un percorso di preparazione linguistica, culturale e psico-attitudinale, hanno affrontato la loro esperienza di volontariato in due flussi di mobilità consecutivi con un accompagnatore membro dell'Associazione Uniamoci Onlus.

Il progetto si inserisce in un contesto locale caratterizzato da una scarsa partecipazione dei giovani ad attività associative e/o di volontariato ed in cui il 75% dei giovani si dichiara peraltro non soddisfatto dalle attività sociali a cui partecipa. Pertanto VAI! ha offerto ai giovani un'opportunità accattivante, formativa e capace di stimolare maggiore impegno nella costruzione del proprio futuro ed un maggiore coinvolgimento sociale attivo, determinando l'acquisizione di competenze che possano rendere i giovani maggiormente competitivi in termini occupazionali. A ciò è riconducibile anche la scelta della Romania quale Paese di svolgimento dell'esperienza di volontariato, un paese in cui si evidenziano molti elementi problematici, soprattutto per quanto riguarda la giustizia sociale, la corruzione burocratica e il livello di vita degli strati più poveri, che certamente hanno fatto sì che l'esperienza potesse avere un forte impatto personale e formativo sui volontari che hanno avuto modo di percepire l'importanza del proprio contributo e riflettere su problematiche sociali e culturali e sui pesanti pregiudizi che gravano sulla popolazione romena. L'intensa attività di diffusione dei risultati, ha visto i giovani volontari quali protagonisti principali, consentendo di estendere l'impatto progettuale al contesto locale attraverso puntate di web-radio, un seminario realizzato attraverso la metodologia del Focus Group, social network ed articoli di giornale.

Esperienza e partenariato

Associazione Uniamoci Onlus, ente proponente e coordinatore di Volunteering is Active Involvement – VAI!, opera a Palermo nel settore dell'integrazione/inclusione delle persone con disabilità, dell'animazione ed educazione giovanile dal 2008.

Principali obiettivi della nostra attività:

- Creazione di opportunità di empowerment per i nostri utenti con disabilità;
- Cooperazione internazionale nel settore dell'inclusione delle persone con disabilità;
- Promozione della mobilità europea, della cittadinanza attiva e del volontariato;
- Sensibilizzazione sociale per la diffusione di atteggiamenti inclusivi.

Le attività rivolte agli utenti vengono svolte attraverso un servizio educativo continuativo (5 giorni a settimana) presso la sede operativa dell'Associazione, un bene immobile confiscato alla Criminalità Organizzata (concesso a Luglio 2010 in comodato d'uso gratuito dal Comune di Palermo), sito nel quartiere di Brancaccio, ove, grazie all'impegno costante di uno staff di professionisti composto da educatori, psicologi, animatori giovanili, assistenti alla persona e volontari, hanno luogo:

- Attività educative e di socializzazione mediate dall'animazione giovanile ed utilizzando diversi canali: arte, sport, lettura, cineforum, apprendimento di lingue straniere, scrittura, utilizzo di computer e social network;
- Preparazione e tutoring di partecipanti (con disabilità e normodotati) ad esperienze di mobilità Europea nell'ambito di progetti specifici nell'ambito della gioventù e dell'educazione degli adulti;
- Hosting di attività transnazionali su svariate tematiche in cui i volontari e giovani con disabilità sono coinvolti attivamente;
- Gestione della web-radio "Senza Barriere", redazione del Periodico "Disabile in...forma", gestione del Social Network Uniamoci e del Forum UniamociOnlus;
- Organizzazione di corsi di formazione, seminari, attività di sensibilizzazione e partecipazione ad eventi locali.

In termini di esperienza nell'ambito di progetti internazionali, Uniamoci Onlus possiede una rete di oltre 80 partner europei ed extra europei e vanta il riconoscimento di **STAR PROJECT** dalla commissione Europea per il progetto Grundtvig di volontariato senior dal titolo **“Free Age: senior volunteers meeting young disable people”** realizzato con l'organizzazione tedesca Werk Diakonisches in Bremen ed il riconoscimento di **Esempio di Buona Pratica per il progetto “Going International”** realizzato con lo stesso partner tedesco.

Uniamoci Onlus ha implementato a Palermo e coordinato diversi progetti finanziati dalla Commissione Europea: 8 scambi di giovani, 5 iniziative giovanili nazionali ed una transnazionale, 1 seminario, un Corso di Formazione, un Progetto Leonardo da Vinci (LLP), una Visita di Studio (LLP), 2 Progetti Grundtvig di Volontariato Senior (LLP), un Partenariato Grundtvig per l'Apprendimento (LLP), un partenariato Erasmus+ per lo scambio di buone prassi nel settore dell'educazione degli adulti ed uno nel settore della gioventù, due progetti Erasmus+ di formazione dello staff e due progetti di Volontariato Europeo. Uniamoci Onlus ha inoltre partecipato a 2 progetti di cooperazione nell'area euro-mediterranea con Anna Lindh Foundation, è stata organizzazione di invio per 7 scambi di giovani, 9 corsi di formazione, 2 progetti SVE, ed è partner di 2 progetti di capacity building.

Il partner europeo del progetto, che ha ospitato le attività di volontariato, è l'organizzazione romena Fundația Creștină Diakonia Sfântu Gheorghe: si tratta di una fondazione attiva nell'ambito dell'assistenza domiciliare e della disabilità. In particolare l'Irisz House, gestito dalla fondazione, è un centro diurno diaconale che offre servizi a soggetti adulti con disabilità fisica, mentale o cognitiva con l'obiettivo di favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, incoraggiando gli utenti a sviluppare le proprie attitudini personali e professionali e supportandoli a partecipare attivamente nel processo di inclusione. Gli utenti ricevono supporto individuale connesso all'integrazione di diverse forme di terapia e riabilitazione (psicoterapia, terapia occupazionale, fisioterapia, nuoto) secondo un piano educativo personalizzato. Inoltre l'organizzazione gestisce una fattoria sociale per l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, un negozio dell'usato, gestito da giovani donne con disabilità ed il Rotary House, un centro per il supporto a minori svantaggiati.

La storia di collaborazione tra Uniamoci Onlus e Fundația Creștină Diakonia Sfântu Gheorghe risale al 2013 con la realizzazione del partenariato Grundtvig Mosaics of Inclusion ed il progetto di volontariato senior Active Senior Citizens: volunteers for social inclusion, entrambi della durata di due anni ed entrambi cofinanziati dalla commissione europea. Con l'avvento di Erasmus+, un altro partenariato insieme con l'obiettivo di scambiare le buone prassi nel settore dell'inclusione sociale di persone con disabilità, Art of Inclusion, che terminerà nel 2019. Ciò è stato garanzia di successo di Volunteering is Active Involvement: una conoscenza reciproca tra i partner a diversi livelli sia tra membri dello staff che tra volontari e tra gli stessi utenti che non poteva che generare nuove forti relazioni ed il coinvolgimento effettivo dei partecipanti di Volunteering is Active Involvement nella vita quotidiana dell'organizzazione partner.

Partenariato locale del progetto:

- **FEDERSID – Federazione Sociale Italiana per le Disabilità**, nascente realtà locale con l'obiettivo di riunire le competenze di diverse organizzazioni locali in tema di inclusione sociale e tutela della dignità umana attraverso approcci integrati ed il principio della cooperazione dello scambio di buone prassi;
- **“Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali DEMS” dell'Università degli Studi di Palermo.**



Formazione e supporto ai partecipanti

I partecipanti, opportunamente selezionati, sono stati coinvolti in un percorso di formazione consistito in una parte di formazione culturale e linguistica ed una parte di formazione psicologica e psico-attitudinale; durante la loro esperienza all'estero sono stati supportati da un tutor, in quotidiano contatto con i partecipanti che, al loro rientro, ed in collaborazione con una psicologa, ha svolto incontri individuali e di gruppo post-esperienziali.

A tal proposito segue la relazione metodologica della Dott.ssa Maria Luisa Giaccone -Psicologa e Psicoterapeuta:

La mission principale del progetto è quella di creare opportunità di crescita personale e culturale, confronto multiculturale in modo tale da poter sviluppare un senso di appartenenza europeo nei partecipanti, stimolandoli ad agire concretamente nel contesto locale con la consapevolezza di poter essere artefici del proprio futuro e contribuire alla creazione dell'Europa del futuro.

Il mio operato, in seno a questo progetto, può essere suddiviso nei seguenti tre momenti, tutti accomunati dalla consapevolezza di dover aderire quanto più possibile agli obiettivi dello stesso progetto:

1. Selezione dei partecipanti;
2. Formazione dei partecipanti attraverso un corso propedeutico di preparazione psicologica e psico-attitudinale;
3. Supervisione a posteriori dell'esperienza attraverso incontri sia individuali che di gruppo.

Il primo momento, quello della selezione, è stato condiviso con un esperto nel coordinamento di progetti europei ed un tutor per partecipanti in mobilità. Attraverso dei colloqui individuali motivazionali, sono stati selezionati i volontari che avrebbero partecipato al Progetto ed è stata stilata una graduatoria in base ai seguenti elementi di rilievo, ritenute variabili necessarie ed imprescindibili:

- Attitudine psicologica personale ad effettuare un'esperienza di mobilità individuale all'estero (specificatamente in Romania);
- Forte motivazione ad aderire attivamente alle attività dell'organizzazione ospitante, nella piena consapevolezza che

queste sarebbero state rivolte a soggetti (sia adulti che minori) con disabilità fisica, mentale o emozionale, o comunque in situazioni di svantaggio sociale;

- La motivazione e l'eventuale capacità di relazionarsi con persone con disabilità;
- Conoscenza basica della lingua inglese.

Il mio compito, all'interno del team dei selezionatori, è stato principalmente quello di esplorare tre ambiti essenziali per giungere alla scelta dei candidati:

- Motivazione e aspettative personali
- Percezione di sé
- Percezione dell'altro

attraverso delle semplici domande aperte che mettessero i candidati a proprio agio, permettendo loro di esprimersi liberamente in merito alla propria scelta e che consentissero loro una consapevole auto-esplorazione, in un clima sereno e non giudicante.

Il secondo momento, quello del **corso propedeutico di preparazione psicologica e psico-attitudinale**, è stato organizzato in una serie di incontri di due ore ciascuno, ai quali hanno sempre partecipato i ragazzi di entrambi i flussi di mobilità, in assetto grupppale.

Poiché sono una Psicoterapeuta A.C.P., la cui formazione è appunto centrata sulla persona, ho condotto questi incontri grupppali di preparazione propedeutica e psico-attitudinale seguendo il mio modello teorico di riferimento. Di conseguenza, tutti gli incontri, pur vedendomi nel ruolo di formatrice, sono sempre stati basati sulla non direttività, nella piena consapevolezza di partire dal presupposto che ogni individuo possiede la capacità di auto-comprendersi, migliorare e trovare soluzioni in ogni situazione di vita.

Ho attuato il metodo rogersiano, che in ultima analisi risulta un modo di essere che si addice ad ogni situazione in cui la crescita di una persona, di un gruppo, o di una comunità è compresa nelle finalità.

Ho sempre avuto fiducia in quella che lo stesso C.Rogers definisce "tendenza attualizzante", intendendo con questo termine la capacità intrinseca in ogni essere umano di orientarsi selettivamente e in modo diretto verso il completamento e l'attualizzazione delle proprie potenzialità.

Il clima relazionale è stato sempre caratterizzato dalle tre condizioni fondamentali di ogni relazione, indispensabili ad ogni aspirante volontario per procedere verso una chiarificazione e accettazione dei propri vissuti emotivi e della sua esperienza, a qualsiasi livello, sia attuale che futura: empatia, autenticità, accettazione incondizionata.

Nella piena cognizione che l'esperienza del Progetto sarebbe stata un'esperienza a carattere squisitamente individuale, la mia azione formativa si è comunque esplicitata sia a livello individuale che grupppale, nella certezza che il gruppo dei propri pari sarebbe stato una risorsa a cui attingere e una base sicura su cui fondare un terreno comune da cui ognuno avrebbe potuto poi intraprendere la propria strada esplorativa della stessa esperienza del Progetto, nella quale esprimersi individualmente.

Nutrendo piena fiducia nelle potenzialità umane di ciascun candidato e nelle sue risorse interne, il programma degli incontri di formazione non ha mai perso di vista gli obiettivi precipui del Progetto:

- Favorire l'acquisizione di competenze trasversali, la maturazione delle strutture di pensiero, l'auto-percezione delle proprie competenze e la consapevolezza del valore della propria partecipazione sociale attiva;
- Favorire l'inserimento dei giovani nel circuito del volontariato per il supporto delle fasce più deboli e la sensibilizzazione sociale;
- Abbattere i pregiudizi culturali ed etnici spesso diffusi nel territorio locale, nei confronti di alcune minoranze;
- Determinare un miglioramento delle competenze relazionali con persone di diversa cultura;
- Diffondere i principi e valori universali promossi dall'UE come, per esempio, il rispetto per la dignità umana, la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà;
- Stimolare lo sviluppo dell'auto-percezione dei giovani come promotori del cambiamento attraverso il loro agire sociale;



- Stimolare e supportare, tramite la diffusione di strumenti adeguati, l'iniziativa dei giovani alla partecipazione sociale;
- Contribuire al radicamento di valori positivi e di uno stile di vita dei giovani incentrato sul rispetto per l'altro, la solidarietà, l'accettazione del diverso e l'inclusione sociale.

Le tematiche che sono state maggiormente approfondite riguardano, di conseguenza, tutte quelle variabili relazionali che consentono una comunicazione interpersonale efficace che presuppone l'impegno di chi è coinvolto nel processo comunicativo di monitorare costantemente il proprio mondo per poter offrire un reale ascolto all'altro, il proprio prossimo, inteso in senso lato ed al di là di ogni stereotipo e/o pregiudizio.

Tra di esse, per esempio:

- Comunicazione Efficace;
- Valori, norme, concetti, simboli e loro significato culturale;
- Emozioni ed empatia;
- Ascolto empatico e rilevazione dei bisogni altrui;
- Gestione dei problemi e problem solving creativo.

Il terzo momento, quello relativo agli incontri post-esperienziali sia individuali che gruppali, ha fatto più squisitamente appello alle mie capacità professionali psicologiche, giacché mi sono occupata di supervisionare ex post l'esperienza di ogni singolo partecipante al Progetto ma anche di ogni singolo gruppo di flusso di mobilità, nonché di dare un senso all'esperienza, favorendo anche una "chiusura" della stessa in seduta plenaria con entrambi i Gruppi contemporaneamente.

Con l'obiettivo di connotare di senso personale l'esperienza individuale di ciascun partecipante, gli incontri post-esperienziali si sono sempre svolti con l'intento di portare la riflessione sui bisogni, poiché diventa importante distinguere, in esperienze totalizzanti come questa, la differenza tra la soddisfazione dei propri bisogni e la soddisfazione di quelli altrui, previo riconoscimento degli stessi... ovviamente.

Le riflessioni, quindi, hanno condotto i singoli individui e i singoli gruppi a riflettere su ciò che ognuno "ha portato" con sé dalla Romania e su ciò che ognuno "ha lasciato" di sé in Romania.

Queste stesse riflessioni, unitamente al materiale umano emerso dal lavoro di compilazione formale dei campi del modulo Europass relativi alle capacità ed alle competenze acquisite, possono permettere di concludere che, a parer mio, gli obiettivi del progetto sono stati centrati appieno per ognuno dei ragazzi.

Mi sento di concludere, infatti, sostenendo che per ognuno dei partecipanti, il Progetto ha consentito proprio di creare opportunità di crescita personale e culturale, confronto multiculturale e sviluppo di senso di appartenenza europeo, e inoltre li ha stimolati ad agire concretamente nel contesto locale con la consapevolezza di poter essere artefici del proprio futuro e contribuire alla creazione dell'Europa del futuro: senza barriere ideologiche, senza stereotipi e senza pregiudizi.

Da parte mia, resta la soddisfazione di avere creduto ed investito in esseri umani che saranno capaci di rendere l'Europa un luogo migliore dove vivere e di cui sentirsi parte a pieno titolo.



Luogo di svolgimento delle attività di volontariato

Le attività di volontariato si sono svolte in Romania a Sfântu Gheorghe, una città di 61.704 abitanti, capoluogo del distretto di Covasna, nella regione storica della Transilvania. La scelta di tale Paese deriva dalle pregresse esperienze dell'Associazione Uniamoci Onlus in ambito di progetti transnazionali nonché dalla constatazione dei forti pregiudizi diffusi tra la popolazione locale nei confronti delle persone provenienti dalla Romania, sia percepite tra conoscenti e parenti che riferite da partecipanti romeni che la nostra organizzazione ha ospitato nel corso di precedenti progetti. Un volontario romeno che ha trascorso 21 giorni a Palermo presso la nostra organizzazione ci ha rivelato ad esempio che quando gli era stato chiesto da dove provenisse aveva risposto di essere ungherese per paura di una possibile reazione negativa della gente. Una partecipante romena in occasione di una visita preparatoria per uno scambio giovanile, durante una discussione sui diritti umani, ha espresso la propria volontà di vedere riconosciuto il diritto di presentare la propria candidatura per offerte lavorative in Europa senza venire discriminata per il proprio paese d'origine ed ha esordito dicendo di essere romena ma non per questo "zingara". In realtà la nostra esperienza professionale e personale di conoscenza di diversi partecipanti romeni e cooperazione con svariate organizzazioni romene ci ha rivelato una realtà completamente diversa da quella che ci si aspetta in relazione ai pregiudizi diffusi: umiltà, riservatezza, disponibilità, operosità e affettuosità sono le caratteristiche principali con cui possiamo descrivere la gente che abbiamo conosciuto e con cui abbiamo lavorato. Inoltre si tratta di una nazione Europea in cui si evidenziano purtroppo molti elementi problematici, soprattutto per quanto riguarda la giustizia sociale, la corruzione burocratica e il livello di vita degli strati più poveri che ne minacciano lo sviluppo; per tale ragione abbiamo ritenuto che un'esperienza di volontariato in questo territorio potesse essere molto più formativa ed avere un maggiore impatto personale, che in qualsiasi altra nazione con una migliore condizione di benessere socio-economico, in quanto ha consentito ai giovani volontari di percepire l'importanza ed il valore del proprio contributo personale, stimolando la partecipazione attiva e la riflessione sociale.

I giovani partecipanti

10 giovani siciliani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, tra cui un giovane con disabilità selezionati tra giovani inoccupati o che comunque non avessero un'occupazione stabile. Dunque persone con la necessità di acquisire importanti competenze trasversali spendibili ai fini della ricerca di un impiego, che potessero beneficiare di una forte esperienza personale e sociale quale quella del volontariato all'estero mettendosi alla prova in un ambiente ed una cultura diversa, lavorando con persone che vivono una condizione di disagio, potendo dunque rendersi consapevoli delle proprie competenze e delle proprie aspirazioni, maturando una maggiore consapevolezza culturale ed abbattendo i propri pregiudizi nel solo modo possibile, ovvero attraverso la conoscenza diretta.

I giovani partecipanti sono stati coinvolti nella gestione dei bambini di un asilo; nel supporto ad attività rivolte ad utenti con disabilità cognitiva e mentale presso il centro irisz Haz: laboratorio della cera, attività ricreative, realizzazione di oggetti decorativi utilizzando il cucito; attività di disegno e canto, terapia in acqua; nel supporto alle cuoche presso la cucina del centro; supporto a donne con svantaggio sociale nella gestione di un negozio di abiti di seconda mano; attività pomeridiane con adolescenti rom. I giovani poi hanno avuto l'opportunità di proporre loro stessi delle attività agli utenti quali un pranzo italiano, un workshop per imparare una poesia sul carnevale in italiano, attività di biomeccanica teatrale, cantare insieme canzoni italiane ecc., trasmettendo ognuno una parte di sé! Al termine del progetto è stato chiesto ai partecipanti di relazionare la loro esperienza, dunque proponiamo di seguito alcune loro considerazioni finali, quale migliore elemento di valutazione dell'impatto progettuale:

“Questa esperienza mi ha permesso di fare i conti con i miei pregiudizi, di apprezzare le persone per quello che sono e di riscoprire me stessa come risorsa utile agli altri. Durante la mia permanenza in Romania ho avuto modo di riflettere su diversi aspetti della vita e posso dire di sentirmi profondamente cambiata dal punto di vista personale. Ho imparato ad avvicinarmi con ragazzi molto diversi da me. Ci siamo incontrati e divertiti con una naturalezza spiazzante. La lingua è importante ma non fondamentale. Questa esperienza mi ha fatto sentire viva. Ho incontrato persone fantastiche sotto ogni punto di vista. Mi sono sentita a casa.”

“Sono state esperienze molto interessanti, stimolanti e formative. Esperienze che non riusciresti mai a vivere se non in ambiti come questi. Ti arricchiscono e ti danno linfa vitale per ricominciare a vivere la tua quotidianità con spirito nuovo e propositivo. Impari a conoscere una nuova cultura e allo stesso tempo immergerti dentro, riesci a fare un paragone con la tua ma con un relativismo culturale che probabilmente prima non potevi possedere pienamente. Come anche puntualizzato nel blog, chi aiuta riesce ad ottenere un beneficio maggiore di chi viene aiutato in quanto il beneficio ottenuto non corrisponde all'assolvimento di un bisogno materiale bensì uno spirituale. Ho lavorato su me stessa anche dal punto di vista relazionale, ho cercato di riuscire ad usare uno stile comunicativo adatto alle varie situazioni e i contesti vissuti sia quelli all'interno del mio gruppo di volontari sia all'esterno, cioè con gli utenti. Sono molto contenta di questa esperienza, se avessi potuto sarei rimasta anche di più per approfondire ogni contesto dove ho lavorato”

“... Dalle attività svolte con gli adulti ho notato quanto era facile per loro inserirci nelle loro relazioni, renderci partecipi con naturalezza. L'esperienza è stata molto coinvolgente sia dal lato pratico che dal lato emotivo.”*

*persone adulte con disabilità psichica e cognitiva

“Ho imparato tantissime cose e porterò tutto nel mio cuore; il mio bagaglio personale è più pieno rispetto alla partenza. Ho conosciuto tante belle persone.”

“È una di quelle esperienze che lasciano il segno, e che resteranno indelebili, dentro ai miei occhi, dentro al mio cuore, per sempre. Quando mi dicevano che alla fine di questa esperienza sarebbe stato molto di più quello che avrei ricevuto, piuttosto che quello che avrei dato, ero dubbioso. Adesso i dubbi hanno lasciato spazio alla purezza di parole, gesti, sguardi, sorrisi, abbracci, canti e balli che mi hanno riempito talmente tanto che la felicità e la consapevolezza di tutto ciò trasborda da ogni parte di me come un fiume in piena.”

“Questa esperienza ... mi ha lasciato il valore di comunità.”

“... In 15 giorni ho vissuto esperienze indimenticabili, tanto da aprire le ali e tornare a respirare, a vivere e poter scoppiare in lacrime per tutta la felicità

nel poter dire che adesso ho ripreso in mano la mia vita, che sono pronta a tutto... E il volontariato, il conoscere, il sapere per me è stato una cura.”

“Questa esperienza mi ha permesso di poter imparare come lavorare in gruppo, di poter migliorare le mie competenze organizzative, comunicative e relazionali arginando la timidezza; inoltre immergendomi in un nuovo ambiente socio-culturale, ho potuto abbattere il pregiudizio vincendo il timore dell’incomprensione di nuove lingue quali il rumeno e l’ungherese.”



Conclusioni

Il 100% dei partecipanti ha affermato di ritenersi soddisfatto dell'esperienza svolta, chi totalmente, chi ad un livello molto elevato, chi a livello elevato. Ma cosa ha reso Volunteering is Active Involvement tanto speciale? Cosa ha fatto sì che i partecipanti si sentissero tanto coinvolti nell'esperienza che hanno svolto, tanto che questa ha assunto un enorme valore personale e di apprendimento per tutti loro?

Diversi fattori hanno concorso al buon esito del progetto:

- **SELEZIONE:** essere stati selezionati con dei colloqui ufficiali, responsabilizza perché si ha la consapevolezza di essere stati scelti per le proprie caratteristiche personali e quindi ci si mette in gioco per dare il meglio di sé.
- **PREPARAZIONE:** 40 ore di preparazione linguistica e culturale e 30 ore di preparazione psico-attitudinale svolte da formatrici con un'ottima preparazione: un'insegnante universitaria di madrelingua ungherese ed una psicologa a psicoterapeuta che hanno coinvolto attivamente i giovani in un percorso di apprendimento e acquisizione di consapevolezza. Un aspetto a volte poco attenzionato o condotto con il presentimento che in realtà i giovani lo vivano come un impegno inutile, ma che invece ha un enorme impatto in termini motivazionali e quale veicolo di creazione di relazioni nel gruppo. Molto importante anche la costante disponibilità di coordinatore e project manager durante tali incontri di formazione, per fornire delucidazioni sulla dinamica delle attività di volontariato, su questioni logistiche ma anche aperti a condividere le proprie esperienze presso il partner ospitante o le relazioni create con i volontari dell'organizzazione ospitante negli anni. La effettiva percezione da parte dei partecipanti di tali legami tra le due organizzazioni anche in loco, fatta anche di saluti e pensiero che hanno viaggiato dalla Romania all'Italia, ha certamente facilitato il processo di inserimento dei giovani siciliani presso l'organizzazione partner.
- **COINVOLGIMENTO:** i partecipanti sono stati invitati a riflettere, prima della partenza, su eventuali attività da proporre agli utenti facendo sì che la loro esperienza potesse consistere anche

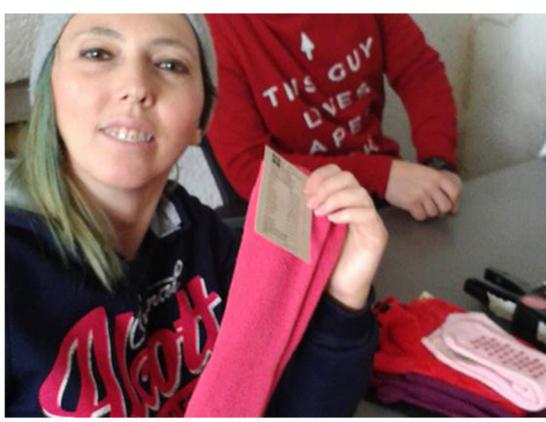
di un contributo attivo e personale; inoltre sono stati stimolati a tenere costantemente aggiornato un blog multi autore (che potesse essere dunque aggiornato con nuovi post di testo e immagini da ciascun partecipante), raccontando la loro esperienza sul web, giorno dopo giorno, con risultati che hanno superato di gran lunga le aspettative degli organizzatori con post emozionanti che i partecipanti hanno continuato a pubblicare anche dopo giorni dalla conclusione dell'esperienza di volontariato.

- Un ruolo determinante lo ha certamente avuto la SCELTA DEL PARTNER OSPITANTE, perfettamente in linea con gli obiettivi che il progetto si propone e che ha dunque consentito raggiungere pienamente quanto previsto in fase di presentazione della proposta progettuale in termini di empowerment e crescita personale dei giovani grazie ad un'esperienza concreta, fatta di persone, di relazione, di attività semplici e quotidiane, di necessità primarie.
- Infine, ulteriormente di supporto anche il coinvolgimento di un membro dell'Associazione quale accompagnatore dei due gruppi di partecipanti: un punto di riferimento, qualcuno che conosce già persone e/o luoghi, un adulto con doti organizzative, supportive e di ascolto attivo.

Ancora da non sottovalutare, l'impatto della selezione di un giovane con disabilità come volontario del progetto in un'ottica inclusiva del volontariato, che a volte appare difficile da immaginare anche da chi ha una disabilità ed è, a volte, egli stesso portato a percepirsi come bisognoso di supporto che come persona capace di essere di aiuto per gli altri: "chi me lo doveva dire io disabile aiutare in cucina, non è una cosa affatto normale eppure tutto è possibile" è quello che sul blog del progetto ha scritto il volontario di Volunteering is Active Involvement -VAI!.

Si è parlato di coinvolgimento come importante fattore di efficacia progettuale, un coinvolgimento quello di Volunteering is Active Involvement -VAI! che non si è concluso con la fine dell'esperienza di volontariato ma che proseguirà concretamente: quattro dei partecipanti a breve parteciperanno a progetti Erasmus+ rispettivamente in Serbia, in Spagna e presso la nostra Associazione a Palermo, tre di loro hanno espresso il desiderio di svolgere il servizio di volontariato europeo e di certo non mancheranno opportunità di coinvolgimento in attività locali ed internazionali per ognuno di loro.







Volunteering is Active Involvement!

**Opportunità di crescita personale e culturale, confronto
multiculturale e sviluppo di senso di appartenenza
europeo per 10 giovani siciliani, ora consapevoli di poter
essere artefici del proprio futuro e poter contribuire alla
creazione dell'Europa del futuro.**



Regione Siciliana



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Diakonia
Fundakția Creștină Diakonia
Serviciul Caritas al Episcopiei Reformate din Ardeal



<http://progettovai.altervista.org>